



Jorma Kaukonen; a destra Patricia De Clara e Gloria Sapia in una scena de "L'assassinio di Sister George"; in basso Giancarlo Nanni

All'Orologio «L'assassinio di Sister George» di Frank Marcus

Gioco al massacro per June

AGGEO SAVIOLI

In principio erano i serial radiofonici, precursori di quelli televisivi. E c'era già chi si affezionava tanto, a quelle storie infinite, da scambiare con la realtà. Succedeva (succede ancora?) agli attori di essere identificati con i rispettivi personaggi, e di identificarsi a loro volta. Questo è il caso di June Buckridge, che ormai per il sesto anno, dai microfoni della Bbc, dà voce alla figura di Sister George, infermiera straripante di umanità, soccorritrice e benefattrice del prossimo suo, presenza decisiva nelle agguerrite vicende dello sceneggiato dal titolo *Borgo Antico*. Ma, adesso, gli indici di ascolto stanno calando, i buoni sentimenti, i valori tradizionali di cui è ricolmo quel racconto di parole e suoni non rendono più, e per riaccendere l'interesse della gente, si impongono soluzioni drastiche, come quella di far morire, d'una morte brusca e accidentale, Sister George; ciò che significa, però, assestare un colpo ferale, o quasi, alla sua interprete, privata del la-

voro (le offerte che le si fanno, in cambio, sono umilanti) e, soprattutto, della sua esistenza immaginaria, risarcimento a una vita vera delle più squallide (June beve assai, e il suo rapporto lesbico con la giovane Alice, infida amica e coinquilina, non è proprio felice, materiato, da parte sua, di crudeltà autoritaria, e dal lato opposto, di malcelata insoddisfazione e di probabili, quotidiani tradimenti).
Come se non bastasse, dunque, June si ritroverà abbandonata anche da Alice, che la signora Mercy, dirigente della Bbc, e in quanto tale corresponsabile delle storie professionali dell'attrice, avrà intanto sedotto con allettanti promesse. E c'è materia, insomma, per un paio di commedie diverse, in questo *Assassinio di Sister George* di Frank Marcus (classe 1928, ebreo, nato nella Slesia allora tedesca, emigrato bambino in Inghilterra, e qui attivo da tempo in campo teatrale); testo rappresentato a Londra, d'altronde, nel lontano 1965,



quando il tema dell'omosessualità era ancora quasi tabù, oltre Manica (non molto dopo, Robert Aldrich ne avrebbe tratto un film, sconosciuto tuttavia dal drammaturgo). O forse bisognerebbe parlare di due mezze commedie, giacché i due argomenti sono sviluppati entrambi in superficie, e stentano a fondersi, mentre il linguaggio, sia pur attraverso l'agile traduzione di Filippo Ottoni, risulta alquanto datato.

D'una lodevole accuratezza è, a ogni modo, l'allestimento, firmato da Patrick Rossi Gastaldi per la regia, da Carolina Olesce per la scenografia e i costumi (nel ristretto spazio della sala dell'Orologio si opera, di nuovo, un piccolo miracolo). Patrizia De Clara incarna June Buckridge-Sister George con un'adesione psicologica di forte impatto. Bedy Moratti rende con discreta efficacia la losca doppiezza della signora Mercy, Gloria Sapia è a suo agio nelle vesti di Alice, con qualche bamboleggiamento di troppo. Lo spettacolo si replica fino al 9 maggio.

Quattro notti al Big Mama con Jorma Kaukonen

DANIELA AMENTA

Da domani e fino a giovedì al Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18) sarà di scena Jorma Kaukonen. Un artista «mitico» nel vero senso del termine. E sì, perché Jorma il *tatuato* è un personaggio che ha segnato indelebilitamente, con la sua chitarra e la sua voce, il mood sonoro di un paio di generazioni. Tutto cominciò, dalle parti degli anni

'60, con un album intitolato *Surrealistic Pillow*, un cuscino surreale, che raccontava le cronache - allegava in copertina una pastiglietta di LSD. Non una mentina, né una caramella ma un acido vero e proprio.
La band era quella dei Jefferson Airplane e sarebbero, sicuramente, passati alla storia anche senza quel isergico

gadget. Dalla California, la fama di quel gruppo raggiunse gli States e poi l'Europa e poi ancora il resto del globo. Tredici dischi all'attivo, alcuni veramente fondamentali per comprendere gli umori del popolo del *Peace & Love*. Paralelo al progetto «Airplane», Kaukonen porta avanti, insieme al bassista Jack Casady, quello degli Hot Tuna, ovvero una delle band di punta del

panorama country-blues dell'epoca. I due abbandonano definitivamente il Jefferson nel '73 per dedicarsi anima e corpo alla nuova formazione. Ricorda Jorma: «Gli Hot Tuna rappresentavano per me il modo, il mezzo per suonare le canzoni tradizionali senza dovermi giustificare troppo».
Dal '70 all'83 Kaukonen e Casady sono stati un marchio di fabbrica, una premiata ditta capace di sfornare, annual-

mente, lavori destinati a rimanere forti ed intensi a dispetto del trascorrere del tempo. Da solo, Jorma ha composto e realizzato cinque album. Il primo, in particolare, datato '74 è ancora un'opera sublime, stivillante, luminosissima. Si intitola *Quah*. Sulla copertina, in bianco e nero, è ritratto un giovane bello e sorridente, perso a rimirare l'immaginario percorso di una stella del nord.

pubblico, il club trasteverino ha organizzato quattro serate in sua compagnia.
Con Jorma, sul palco del Big Mama, ci sarà il chitarrista Michael Falzarano. La collaborazione tra Jorma e questo *songwriter newyorkese* è cominciata all'inizio degli '80. Dieci anni dopo, cinque brani composti da Falzarano sono stati inseriti in *Pair a dice found*, l'ultimo lp dei riformati Hot Tuna. Quattro appuntamenti, dunque, imperdibili sia per i nostalgici che per i giovanissimi che, magari, di mister Kaukonen conoscono le gloriose gesta attraverso i racconti dei fratelli maggiori.

Ritorna al Vascello lo spettacolo di Roberto Lerici e Giancarlo Nanni

Un affresco multimediale su Moravia

ROSSELLA BATTISTI

A distanza di un anno, si replica al teatro Vascello lo spettacolo di Roberto Lerici e Giancarlo Nanni dedicato ad Alberto Moravia. Non si tratta di una biografia, come viene specificato nelle note di sala, né di una commemorazione, bensì di un grande affresco, dove emergono frammenti di vita e d'arte di quello che è stato uno degli scrittori italiani più noti. Ne abbiamo parlato con Giancarlo Nanni per ripercorrere le tappe della creazione di questo lavoro, nato da un laboratorio e oggi forte di un'autonoma esistenza teatrale.



collaborazione più stretta, nel senso che ho fatto lavorare insieme danzatori e attori per suscitare «interferenze» creative.
È la prima volta che questo lavoro viene replicato dopo la morte di Lerici: è cambiato qualcosa nell'allestimento e perché ha deciso di riprenderlo proprio oggi?

Perché fare un omaggio a Moravia?
Non si tratta solo di un omaggio, è anche una critica. Nella figura di Moravia cercavamo di rappresentare un po' la condizione degli intellettuali italiani, la loro astensione da interventi polemici al contrario di quello che succede, per esempio, in Germania. Penso a un Enzensberger o a Kraus. In Italia non accade quasi mai che un intellettuale anticipi i tempi o proponga utopie, forse Caicari...
Se per questo anche Pasolini è stato un vero engaged.
Sì, infatti nello spettacolo viene evocato come una sorta di Tiria che appare a Moravia per rimproverargli di aver registrato «delitti» senza condannare esplicitamente. Del resto, è proprio questa asettica capacità di descrizione che ha fatto di lui il primo vero esistenzialista. Prima di Sartre e di Camus, dal momento che *Gli indifferenti* è precedente alle loro opere.
Definite questo spettacolo un'ode commemorativa: che cosa significa e come è strutturata?
La prima stesura che Lerici aveva fatto era una sorta di cabaret tedesco, poi si è orientato verso una commedia con quattro personaggi, ma rischiava la biografia. Così, alla fine, è approdato a un poema quasi in rima, un grande affresco dove vengono rimescolati i

grandi temi moraviani, dall'amore a Roma o all'Africa, quella che per lo scrittore rappresentava «l'ideale territorio della libertà mentale». Quanto alla regia, ho lavorato come al solito assemblando materiali precedentemente affidati ai vari interpreti. Ne viene fuori uno spettacolo multimediale dove

ciascuna disciplina, che sia la danza o la musica o l'arte, è interattiva con le altre. Andrea Fogli, Alfredo Piri e Annie Ratti, per esempio, non hanno fatto delle scenografie, bensì opere a sé stanti che vengono poi utilizzate e «contaminate» nel corso dello spettacolo. Solo con la danza c'è stata una

Memoria al futuro dentro un libro

MARIA PRINCI

Dalla nascita dei Fasci di combattimento nel 1919, alla lettera di Giovanni Melodia - deportato politico sopravvissuto a Dachau - dedicata ai ragazzi nati nel '92. È uscito in questi giorni *La memoria al futuro*: 320 pagine curate da Noemi Colombo e volute da Nero e non solo, le associazioni di partigiani ed ex deportati e gli studenti di A sinistra, che sono disponibili per 22 mila lire alla libreria *Rinascita* o alle sedi Anpi e di Nero e non solo.
«Nel Reich dei mill'anni sarete "topi" anche voi. Il guaio è che a scuola queste cose non ve le ha raccontate nessuno». Sono queste le parole con cui finisce la lettera di Melodia pubblicata dall'*Unità* lo scorso autunno. E sono anche le ultime parole di un libro nato dalla scoperta di quanto poco sappiano i giovani della storia del 900.
«Nacht und nebel», notte e nebbia - scrive Noemi Colombo nell'introduzione - era il nome in codice della soluzione finale: deportati, ebrei, omosessuali, zingari, oppositori politici dovevano scomparire senza lasciare traccia, ricicchiati dalla notte e dispersi nella nebbia. Ora, notte e nebbia sembrano rischiare di avvolgere la memoria di quel passato, mentre i revisionisti storici tentano di negare parte della storia e smuire le responsabilità del nazismo e del fascismo. È di pochi giorni fa l'ultima dichiarazione di Ernst Nolte: «Bisogna pur riconoscere - dice lo storico tedesco - che il nazional-socialismo, in quanto anticomunismo, non aveva poi tutti i torti». Sembra rispondere le parole della prefazione al libro di Arrigo Boldrini, il comandante Bulow della resistenza: «L'antifasci-

I sapori toc-toc-tosti dell'antico Frustaro

Il viaggio eno-gastronomico nella Roma delle ostie continua: dopo *Campanello*, *L'Angelo*, ecco il *Frustaro*, garanzia di tradizioni all'americana alle spalle del teatro Argentino. È un viaggio «aperto», e non c'è un itinerario stabilito. Per le prossime tappe aspettiamo suggerimenti, consigli e, soprattutto, gli indirizzi dei «meglio-posti» della capitale e dintorni. Unica regola il prezzo: trenta mila o giù di lì.

tempo per raccontare di mangiare e mangioni» scesa a largo di Torre Argentina con le sue ricette.
Sì è installato il *Frustaro*, per resistere ai gusti che cambiano, per replicare, giorno per giorno, combinazioni cibariste destinate a sconfinare le tentazioni di quel «viscere capriccioso» che è lo stomaco. Luogo nascosto (via dei Barbieri), fuori dai percorsi affollati, vive di tempi lunghi e riservati, di cibi conosciuti, recidivi, frequentati dalle «meglio-forchette» del Pci che qui riva- leggiavano in masticazione con gli avversari della Dc. Nemici politici, ma nemici un po' meno a tavola, accomunati nell'ispirazione «matri-ciana» e nelle sapienze dottrinarie del cuoco. Posto di ricordi quindi, alle spalle del Tea-

tro e nello stesso edificio, passaggio «d'obbligo» per attori, cantanti, attrezzisti di quell'Argentina nata per ospitare esclusivamente lirica e presto passata, tra una certa indifferenza musicale romana, a *pieces* più leggere.

Ma una cucina, se cambia vocazione, si stravolge. I muri, la batteria dei vini, i dipinti della Falbaci, il camino spento e la *consolle* dei vegetali e degli arrosti, hanno ritmi identici, amalgamati dalle presenze, dalla manualità, dalla sedimentazione discreta delle cose. «Posto antico», perciò, uno dei pochi che regge l'inavvenza, l'urto delle ristrutturazioni. Che mantiene le vecchie promesse all'«abitudine della zuppa di verdure», della «pasta e ceci», dello «scottadito», delle «puntearelle». Sequenze prevedibili,

Da quarant'anni frequentatori più assidui, quelli del *prandium* che camminano lenti da Botteghe Oscure e da piazza del Gesù, e quelli, *lento pede*, della sera che escono dal teatro Argentino. E non è un matrimonio ibrido, quello antico tra il cuoco di Bari e la gente di Amatrice (di «Campo-toc-toc-tost» spiega lui battendo le nocche sul tavolo quando a cucina chiusa c'è ancora il

frequentatori più assidui, quelli del *prandium* che camminano lenti da Botteghe Oscure e da piazza del Gesù, e quelli, *lento pede*, della sera che escono dal teatro Argentino. E non è un matrimonio ibrido, quello antico tra il cuoco di Bari e la gente di Amatrice (di «Campo-toc-toc-tost» spiega lui battendo le nocche sul tavolo quando a cucina chiusa c'è ancora il

frequentatori più assidui, quelli del *prandium* che camminano lenti da Botteghe Oscure e da piazza del Gesù, e quelli, *lento pede*, della sera che escono dal teatro Argentino. E non è un matrimonio ibrido, quello antico tra il cuoco di Bari e la gente di Amatrice (di «Campo-toc-toc-tost» spiega lui battendo le nocche sul tavolo quando a cucina chiusa c'è ancora il

frequentatori più assidui, quelli del *prandium* che camminano lenti da Botteghe Oscure e da piazza del Gesù, e quelli, *lento pede*, della sera che escono dal teatro Argentino. E non è un matrimonio ibrido, quello antico tra il cuoco di Bari e la gente di Amatrice (di «Campo-toc-toc-tost» spiega lui battendo le nocche sul tavolo quando a cucina chiusa c'è ancora il

AGENDA
Leri minima 6
massima 23
Oggi il sole sorge alle 6.14
e tramonta alle 20.02

TACCUINO
Anniversario della Liberazione. Oggi, ore 21, «la piramide Cesia riflette i valori di libertà e pace» con «La voce della luna», proiezione sulla piramide su progetto di Cesare Esposito. Domani, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, inizio ore 9, celebrazione del 48° anniversario con un incontro tra «i giovani di allora che con la Resistenza diedero vita alle istituzioni democratiche e i giovani di oggi, chiamati a difenderle e a rinnovarle». Saluto di Giovanni Spadolini, relazione di Antonio Gollini e testimonianze di membri del Cnl, delle Forze armate, di rappresentanti della Comunità ebraica e delle associazioni culturali.
Primavera Isievine. Appuntamento per oggi, dalle 9.30 in poi, fissato dal Comitato per il Parco delle Valli in via Val d'Ala, davanti al civico 28. In programma la 1ª festa del cane, torneo di calcio e concorso «La torta più buona e più bella». Il secondo appuntamento è fissato per domenica 2 maggio.
«Un'altra Napoli». Gli uomini di una città che è stata grande e vuole esserlo ancora. Il libro di Antonio Ghirelli (Marsilio Editori) sarà presentato domani, ore 20.30 presso il Teatro Flaiano di via S. Stefano del Cacco 15. Intervengono Franco Angrisani, Raffaele La Capria, Giuseppe Patroni Griffi, Francesco Rosi, Lina Sastri. Moderatore Federico Landolfi, presenti l'autor e l'editore.
«Sotto la luna». Il libro di Luisa Lombardi (Editrice Tracce) verrà presentato martedì, ore 18, presso la sede del Sindacato nazionale scrittori (Via Goltz 39). Intervengono Silvana Folliero, Renato Cavaliere e Arnaldo Zambardi. Lida Palma leggerà alcuni brani del nuovo libro.
«Cold light of day». Il film di Fhiona Louis (1989 Gran Bretagna) verrà proiettato oggi (ore 20.30 e 22.30) presso la sala del Cecos di via Nomentana 175. Ingresso lire 7.000, tessera obbligatoria lire 5.000.
Valle del Tevere. Il presidente del Consorzio organizza per domani, ore 11, nella sala Italmeci di Montetorondo Scalo (Via Augusto Righi 20) un dibattito sul tema «Il riconoscimento della realtà produttiva della Valle del Tevere da parte della Regione Lazio e il conseguente inserimento nei piani di sviluppo previsti dal Dl del gennaio '93».
Giramondo. Per capire e farsi capire nei viaggi estivi all'estero l'Arcidonna settore cultura e tempo libero organizza corsi intensivi in lingua inglese e spagnola. Gruppi di 6 persone, livello base, intermedio e avanzato, insegnanti madrelingua. Informazioni al telefono 31.64.49 ore 10-14.

VITA DI PARTITO
UNIONE REGIONALE
OGGI
Federazione Frosinone: Campoli ore 11.00 comizio
DOMANI
Federazione Castellana: in Federazione ore 19.00 Unione comunale di Albano, Cecchina, PAVONA (Di Paolo); Torvaianica ore 18.00 Cecchi Pomezia e Torvianica.
Federazione Frosinone: in Federazione ore 17.00 Direzione Federale e segretari dei Comuni che votano (De Angelis, Giraldi).
Federazione Rieti: in Federazione ore 17.30 Consiglio dell'Unione comunale di Rieti (Murè).

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Si comunica che, per urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, dal 26-4-1993 al 30-4-93, tra le 8.00 e le 17.30, potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti strade:
Piazza Navona (bar Tre Scallini, civico 37 e dal civ. 45 al 53) - Via S. Agnese in Agone (civ. 19) - Via Di S. Maria Del'Anima (dal civ. 8/a al 18 e dal civ. 58 al 64/a) - Via Tor Mellina (dal civ. 12 al 17) - Viale di S. Trifone (civ. 1) - Via G. Zanardelli (dal civ. 20 al 21/a, gabinetti ed edicola di fronte al civ. 14) - Piazza Fiammetta (dal civ. 13 al 15) - Via Acquasparta (civici 1 e 16) - Via della Maschera D'Oro (civ. 2) - Largo Febo (Albergo Raphael e dal civ. 7 al 19) - Viale Febo (civ. 2/a) - Vicolo Della Pace (organo chiesa) - Vicolo Della Voipe (dal civ. 3 al 6 e dal civ. 10 al 20) - Via Coronari (dal civ. 7 al 25 e dal 209 al 234) - Arco Della Pace (dal civ. 1 al 5 e dal civ. 13 al 17) - Piazzetta S. Simeone (dal civ. 29 al 29/b) - Via Dei Tre Archi (dal civ. 11 al 17) - Vicolo Degli Osti (civici 4 e 5) - Piazza Monteverchio (civici 18/a e 18/b) - Via Di Tor Sanguigna (dal civ. 1 al 13) - Via Agonale (dal civ. 2 al 12).
L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia, nelle ore sopradicate, un attento uso delle apparecchiature elettriche e, in particolare, degli ascensori.

GREENWICH IN ESCLUSIVA
APPLAUDITO DAL PUBBLICO, LODATO DALLA CRITICA: IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO!
«Carta e penna, segnatevi questo nome: PAPPI CORSICATO...»
(F. Ferzetti - *Il Messaggero*)
«LIBERA si avvia a diventare un film culto: merita di essere visto. Tenetelo d'occhio».
(A. Crespi - *L'Unità*)
«Potrebbe diventare il nostro Almodovar».
(I. Bignardi - *La Repubblica*)
KERMIT SMITH • ANDREA OCCHIPINTI
PRESENTANO
UN FILM DI
PAPPI CORSICATO
Libera
LUCCA • RDB